

Cara UPS di *Andrea Santoni*

Signorina UPS,

scrivo signorina perché l'appellativo di "signora" recherebbe un'offesa profonda al suo eterno giovane animo.

Signorina UPS,

quanto è triste negli ultimi tempi, vedere dallo schermo impolverato della televisione quei cancelli sbarrati.

Proprio lei che le porte faticava a chiuderle, abbracciando e salutando studenti a qualsiasi ora del giorno.

Proprio lei che cullava giorno e notte i sogni di chiunque, dalla giovane matricola al docente "veterano".

Proprio lei che ha sempre valorizzato il contatto umano, incentrandone studi e progetti.

"*Università Pontificia Salesiana: l'eccellenza dell'educazione*" recitano giornali o servizi televisivi. Non basterebbero neanche dieci o mille di questi "slogan promozionali" per descrivere ciò che realmente è, ciò che ogni singolo giorno, settimana e anno conferisce ad allievi passati, presenti e futuri.

Il mondo trema signorina, è un anno complesso a tratti oscuro, le strade si svuotano, i visi della gente si spengono o balzano dal terrore di incerte ed enigmatiche novità, così a tratti è inevitabile perdersi nei pensieri più cupi.

Tuttavia nel corso di interminabili giorni che scorrono silenziosi in calendari immobili, si spinge alto un vento lontano.

Che fare quindi?

Si apre la finestra, lo si accoglie dentro, lo si studia, lo si cerca di osservare e quello che si ascolta è qualcosa di diverso.

Ecco quindi di fronte le voci piene di animo dei vostri studenti, mai domi e mai rassegnati. Sempre pronti a nuovi progetti, un magma intenso di idee e riflessioni che imperversano sui social, donando colori nuovi, diversi da quel grigio pallido imposto fino ad ora.

Ora signorina, quando riceverà questa specie di lettera, si sieda sui prati verdi della sua vasta casa, guardi il sole e rifletta su quello che ha creato nel corso degli anni. Se lo goda fino all'ultima goccia di spirito, perché tornerà a farlo, ancora più forte di prima.

A presto signorina,

a molto presto, perché lei è intramontabile.

Perché è figlia di Don Bosco, e questo basterebbe già a comprendere che non c'è virus che possa contagiare un animo e un corpo come il suo.

Grazie sentito

uno studente al suo fianco